

# PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

I principi generali di controllo definiti in tale documento si integrano con le procedure e le certificazioni già esistenti nella realtà aziendale nonché con le indicazioni operative fornite per singolo reato anche nell'allegato G.

**ART. 24 DEL D.LGS N. 231/2001 ("Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico")**

A) FATTISPECIE DI REATO

Malversazione a danno dello Stato (art.316 bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.); Truffa aggravata a danno dello Stato o di un altro ente pubblico (art. 640 c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.); Frode informatica (art. 640 ter c.p.).

In riferimento a tale gruppo di reati, è necessario rappresentare che la MTM S.r.l. partecipa a procedure di appalto pubblico, le quali costituiscono, insieme agli appalti conferiti da committenti privati, il nucleo della propria attività aziendale.

Da un punto di vista puramente teorico, va precisato che i reati che sanzionano le frodi finalizzate all'indebita captazione di contributi pubblici, di cui agli articoli 316 ter e 640 bis c.p., potrebbero consumarsi qualora la MTM S.r.l. producesse documenti falsi per risultare in possesso dei requisiti previsti dalla legge e per potere, conseguentemente, beneficiare di contributi di natura statale o comunitaria.

Come è noto, la linea di demarcazione tra l'ipotesi di 'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato' (ex art. 316 ter c.p.) e quella di 'truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche' (ex art. 640 bis c.p.) risiede nel tipo di condotta criminosa del reo che, nel primo caso, si limita a presentare documenti falsi o ad omettere informazioni dovute; mentre nella seconda ipotesi pone in essere gli artifici o raggiri che provocano l'induzione in errore della Pubblica Amministrazione.

L'ipotesi di 'truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico' (prevista e punita dall'art. 640 c.p., comma 2 n.1) appare configurabile in tutti quei casi in cui un soggetto interno all'ente svolga un'attività criminosa finalizzata alla attestazione di condizioni essenziali per partecipare a una gara, ovvero per ottenere licenze, concessioni, autorizzazioni o agevolazioni.

Quanto alla induzione in errore mediante artifici o raggiri, si pensi all'ipotesi in cui si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere, ad esempio supportate da documentazione artefatta.

Per quanto concerne il reato 'Frode informatica ai danni dello Stato o di altro ente pubblico', si può ipotizzare l'alterazione di registri informatici tenuti da Pubbliche Amministrazioni per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione a gare o per ottenere contributi pubblici; ovvero per modificare dati fiscali o previdenziali di interesse dell'azienda, già trasmessi alla Pubblica Amministrazione competente.

Un'ulteriore ipotesi potrebbe essere quella di violazione di un sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

I delitti di truffa e di frode informatica (artt. 640 bis e ter c.p.) richiamati dal d.lgs n. 231/2001 sono

solo quelli previsti nella forma aggravata per l'essere il fatto commesso a danno dello Stato o di altro Ente pubblico.

## B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati, i processi a rischio coinvolgono i responsabili delle seguenti aree: Amministratore Unico, il Responsabile Gare, Direttore Tecnico, RSPP, RSG e Commercialista.

Le procedure adottate:

- Consentono la ripartizione delle responsabilità tra le diverse funzioni coinvolte nel processo in osservanza del principio della segregazione;
- Facilitano la realizzazione di attività di audit anche da parte di soggetti non coinvolti direttamente nella percezione dei contributi/finanziamenti, in ottemperanza al principio del controllo;
- Assicurano la standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività, facilitando il processo di apprendimento e formazione del personale;
- Facilitano la tracciabilità delle operazioni.

### **Principi generali di comportamento**

È fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Instaurare e gestire qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

È inoltre imposto l'espresso divieto di:

- Porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dall'art. 24 del Decreto;
- Porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
- Porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle fattispecie di reato-presupposto di cui all'art.24 del Decreto.

In particolare è fatto divieto di:

- Presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti, o in sede di partecipazione ad una gara pubblica;
- Destinare le somme di cui al punto precedente a scopi diversi da quelli per i quali sono state erogate;
- Attestare il possesso di requisiti inesistenti stabiliti dalla legge o da provvedimenti

amministrativi al fine di chiedere ed ottenere contributi/finanziamenti pubblici (comunitari e nazionali);

- Porre in essere qualsiasi tipo di condotta idonea a indurre in errore Pubbliche Amministrazioni statali o comunitarie.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

E' necessario, quale forma di controllo, che l'Amministratore Unico metta a conoscenza l'OdV di qualsiasi contributo nazionale e/o comunitario che vengano richiesti dalla Società.

Il Responsabile dell'Ufficio gare è inoltre tenuto a comunicare, con cadenza periodica, le procedure di appalto pubblico a cui MTM S.r.l. ha preso parte.

In relazione all'ammontare del contributo, alla sua periodicità ed alla sua natura, l'OdV dovrà predisporre ed eseguire specifici e mirati controlli.

In particolare, devono essere realizzati i seguenti elementi di controllo:

- Effettuazione di verifiche di congruenza degli stati di avanzamento del progetto con il piano finanziario definito dal provvedimento di concessione del contributo;
- Effettuazione di verifiche contabili sulla documentazione utilizzata per l'ottenimento del contributo;
- Effettuazione di riscontri in fatto al fine di riscontrare la veridicità delle operazioni/transazioni documentate;
- Effettuazione di riscontri delle password di abilitazione di accesso ai sistemi informativi della PA possedute per ragioni di servizio;
- Effettuazione di riscontri sulla correttezza e completezza della documentazione da presentare (ad. esempio: documentazione di progetto, documentazione attestante i requisiti etc.)

Inoltre, l'Amministratore Unico nomina un Responsabile per ogni operazione a rischio, il quale:

1. Vigila sul regolare svolgimento dell'operazione;
2. È il soggetto referente dell'operazione;
3. Comunica all'Organismo di Vigilanza (OdV) le eventuali anomalie riscontrate o la commissione di fatti rilevanti ai sensi del Decreto;
4. Redige un'apposita scheda di evidenza;
5. Sottoscrive un'apposita dichiarazione di conoscenza dei contenuti del Decreto e del Modello Organizzativo.

### **ART. 24 BIS DEL D.LGS N. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati"**

#### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Falsità di un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art.491 bis c.p.); Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635- ter c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.); Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies

c.p.); Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art.615- quater c.p.); Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.); Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.).

Da un punto di vista teorico, si ritiene di dover fornire alcune semplici esplicazioni sulle fattispecie di reato sopra elencate:

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.). Con tale fattispecie di reato si punisce chi, allo scopo di determinare un danneggiamento illecito, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici (a titolo esemplificativo, l'azione potrebbe realizzarsi tramite la creazione di virus e malware, o tramite la produzione o uso di dongle, smart card, skimmer e prodotti hw/sw analoghi);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.). Tale fattispecie punisce, a querela di parte, la condotta di colui che distrugga, deteriori, cancelli, alteri o sopprima informazioni, dati o programmi informatici altrui. Qualora l'abuso sia commesso sfruttando la qualità di "operatore del sistema" oppure con violenza alla persona o minaccia la procedibilità è d'ufficio;
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.): riguarda i dati, non genericamente "altrui", ma dello Stato, utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o di pubblica utilità. Si tratta di una fattispecie di reato a consumazione anticipata perché viene punito chi semplicemente commette un fatto diretto a "distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere" informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato, ente pubblico o di pubblica utilità. L'effettiva distruzione dell'informazione, l'abuso della qualità di operatore del sistema, la violenza alla persona o minaccia costituiscono circostanza aggravante;
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.): viene punito il danneggiamento di sistemi informatici e/o telematici altrui. Anche per tale fattispecie sussistono le circostanze aggravanti dell'abuso della qualità di operatore del sistema e l'uso della violenza alla persona o minaccia. Trattandosi di reato di evento, è necessario che si verifichi il danneggiamento;
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.): perché venga commesso il reato è sufficiente che ci sia il tentativo (reato a consumazione anticipata), purché si tratti di un'azione in grado di realizzare il danneggiamento dei sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. L'effettiva distruzione costituisce una circostanza aggravante;
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.): il reato punisce chiunque si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. Il reato è aggravato da una serie di circostanze;
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o

telematiche (art. 617-quater c.p.): viene punito chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico ovvero le impedisce o le interrompe. Alla stessa pena è soggetto chi riveli al pubblico tali informazioni. La fattispecie è procedibile a querela, salvo i casi in cui la condotta sia posta in essere in danno a un sistema utilizzato dallo Stato o da enti pubblici o esercenti servizi pubblici;

- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.): è punito chiunque, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, intercetta o impedisce le comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico;
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater): la norma punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce o diffonde codici o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza. Il reato è aggravato se commesso a danno dello Stato o di enti pubblici o enti che svolgono pubblici servizi.

Norma	Modalità realizzazione del reato
Art. 615 ter c.p.	Violazione dei sistemi informatici dei concorrenti nel mercato a scopo di spionaggio commerciale; Accesso abusivo a sistemi di enti pubblici per l'acquisizione di informazioni riservate (es. amministrazione giudiziaria o finanziaria); Accesso abusivo a sistemi interbancari al fine di modificare le proprie informazioni registrate in tali sistemi; Accesso abusivo ai sistemi aziendali protetti per l'alterazione dei documenti (ad. es. fatture)
Art. 615 quater c.p.	Detenzione e utilizzo di password di accesso alle caselle mail dei dipendenti allo scopo di monitorare la loro attività in violazione delle leggi sulla privacy o dello statuto dei lavoratori; Detenzione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici dell'amministrazione giudiziaria o finanziaria al fine di acquisire informazioni riservate.
Art. 617 quater e 617 quinquies c.p.	Intercettazione fraudolenta di comunicazioni di enti concorrenti nella partecipazione a gare di appalto elettroniche al fine di conoscere le offerte presentate dai concorrenti; Impedimento o interruzione di una comunicazione al fine di evitare che un concorrente trasmetta i dati e/o l'offerta per la partecipazione a una gara; Impedimento del regolare funzionamento di apparecchi deputati al controllo delle emissioni di impianti al fine, ad esempio, di occultarne il superamento dei limiti.
615 quinquies, 635 bis e 635 quater c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali di concorrenti commerciali al fine di diffondere virus, commesso da chi utilizza abusivamente la rete o i sistemi di posta elettronica aziendali; Danneggiamento di informazioni, programmi o sistemi informatici di terzi commesso da personale incaricato della loro gestione nello svolgimento delle attività di manutenzione e aggiornamento di propria competenza;

	Danneggiamento dei sistemi in cui i concorrenti conservano la propria documentazione allo scopo di distruggere informazioni e ottenere un vantaggio.
Art. 635 ter c.p. e 635 quinquies c.p.	Danneggiamento, distruzione o manomissione di documenti informatici registrati presso enti pubblici

## B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi da qualsiasi soggetto all'interno della struttura aziendale (Responsabili di funzione o dipendenti) che abbiano accesso ad un computer in rete.

Sono stati adottati i seguenti sistemi di controllo:

- I dipendenti che hanno l'autorizzazione ad operare su Internet, hanno un accesso dedicato avendo ogni postazione un numero identificativo IP;
- Ogni computer è dotato di password di accesso;
- Ogni utente deve cambiare la password almeno semestralmente;
- Tutte le password sono custodite in busta chiusa e custodite da un dipendente con specifica lettera di incarico;
- Vengono predisposti e attuati idonei corsi di formazione sul rischio derivante da un illecito uso dello strumento informatico.

### **Principi generali di comportamento.**

E' opportuno prevedere dei principi generali di comportamento che andranno osservati da tutti i dipendenti della Società:

Pertanto è fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano l'uso di strumenti informativi;
- Utilizzare gli strumenti informatici di MTM S.r.l. esclusivamente per fini aziendali;
- Non utilizzare gli strumenti informatici aziendali per realizzare una delle condotte illecite di cui all'art.24 bis del D.Lgs. n.231/2001.

È inoltre previsto l'espresso divieto di:

- Cedere a terzi la propria password di accesso al sistema informatico aziendale;
- Rispettare tutte le misure di sicurezza, a tutela del sistema informatico aziendale dalle disposizioni interne e dal Codice etico;
- Rispettare la normativa sulla privacy;
- Utilizzare per fini personali le notizie ed i dati informatici cui si ha accesso;
- Utilizzare per scopi diversi da quelli propri della funzione aziendale esercitata, le notizie ed i dati informatici cui si ha accesso;
- Porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

I responsabili di funzione sono tenuti a comunicare all'OdV qualsiasi fatto che possa rilevare ai fini della prevenzione di tali reati.

L'OdV dovrà predisporre ed eseguire specifici e mirati controlli.

### **ART. 24 TER DEL D.LGS N. 231/2001 "Delitti di criminalità organizzata"**

#### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone ed all'acquisto ed alienazione di schiavi (art. 416, comma 6, c.p.); associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.); scambio elettorale, politico, mafioso (art. 416 ter c.p.); sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacenti o psicotrope (art.74 D.P.R. n. 309/1990).

#### **B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO**

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico, Direttore Tecnico, Responsabile Acquisti.

## **Principi generali di comportamento.**

E' opportuno prevedere dei principi generali di comportamento che andranno osservati da tutti i dipendenti della Società:

Pertanto è fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano l'assunzione di decisioni o l'instaurazione di rapporti che possano rilevare a questi fini;
- Osservare i protocolli previsti in relazione agli obblighi di comunicazione dei fatti che possano rilevare in relazione ai reati di cui si tratta;
- Osservare i protocolli previsti per tutte quelle attività considerate a rischio per la commissione dei reati in questione e in particolare per quanto attiene agli affidamenti in subappalto, costituzione di RTI e ricorso all'avvalimento.

In particolare sono previsti dei protocolli ad hoc nelle seguenti situazioni:

- Il responsabile della commessa è tenuto a comunicare all'autorità giudiziaria e alla Prefettura e, in caso di gare di appalto pubbliche, alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione, avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei propri confronti o nei confronti di subappaltatori o dei dipendenti.
- In caso di subappalto di attività ad elevato rischio di infiltrazione mafiosa (art. 1 comma 53 L. 190/2012), la funzione acquisti deve inserire nel contratto di subappalto:
  - a) una clausola risolutiva espressa per le seguenti ipotesi: i) l'impresa subappaltata venga colpita da informativa antimafia o cancellata dalle white list; ii) sentenza per reati di

associazione mafiosa o applicazione di misura cautelare, di sicurezza o prevenzione a carico dell'impresa o dei vertici; iii) mancato rispetto degli obblighi in materia di regolarità contributiva e retributiva.

- b) clausole contrattuali standard che prevedano: i) l'impegno del subappaltatore di dare immediata notizia all'autorità giudiziaria e alla Prefettura e alla stazione appaltante, in caso di contratti pubblici, di ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione, avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori; ii) l'obbligo del subappaltatore a fornire copia del modello DURC; iii) l'obbligo del subappaltatore di comunicare ogni variazione dei propri certificati camerali; iv) divieto di cessione o subappalto .
- in caso di costituzione di RTI per la partecipazione a gare con committente privato e pubblico: è necessario evitare di presentarsi insieme a partner la cui reputazione in termini di legalità sia dubbia. È consigliabile di assumere le seguenti cautele: i) accertare l'iscrizione dell'impresa nelle white list; ii) richiedere copia del certificato DURC. Si ricorda che in caso di partecipazione a gare pubbliche, le imprese che costituiscono l'RTI sono tenute a dichiarare l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs n. 50/2017, tra le quali ricorre "l'assenza delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67, d.lgs n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 bis del medesimo decreto".
  - in caso di partecipazione a gare pubbliche tramite l'istituto dell'avvalimento: è necessario evitare di presentarsi insieme a partner la cui reputazione in termini di legalità sia dubbia. Si ricorda che l'impresa che presta i requisiti è tenuta a dichiarare l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs n. 50/2017, tra le quali ricorre "l'assenza delle cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67, d.lgs n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 bis del medesimo decreto".

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

E' necessario, quale forma di controllo, che l'Amministratore Unico metta a conoscenza l'OdV di ogni fatto che possa assumere in rilievo in relazione alla prevenzione dei reati di cui si tratta.

L'OdV dovrà predisporre ed eseguire specifici e mirati controlli.

Sul punto, per favorire la massima trasparenza su tutti i fronti, corre l'obbligo di ricordare che il comma 2 bis dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 prevede che "per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

### ***ART. 25 DEL D.LGS N. 231/2001 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"***

#### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per atti d'ufficio (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.); Induzione

indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322, commi 2 e 4 c.p.).

La MTM S.r.l. potrebbe incorrere nei reati contro la Pubblica Amministrazione, con riguardo alle fattispecie corruttive (in senso attivo) in veste di privato qualora: i) nel corso della partecipazione a gare pubbliche, vi siano dazioni di denaro finalizzate all'aggiudicazione della gara; ii) oppure qualora, nel corso di ispezioni volte a verificare il rispetto della normativa in materia ambientale o di protezione dei lavoratori, fiscale, previdenziale o eseguite da organi pubblici competenti alla vigilanza sull'attività della società, vi siano dazioni di denaro o altra utilità al fine di evitare sanzioni in conseguenza di eventuali violazioni riscontrate.

Il reato può essere integrato non solo dal ricevimento della somma di denaro, ma anche dall'ottenimento di una qualsiasi utilità da parte dell'intraneus: si pensi, a titolo esemplificativo, all'assunzione, quale dipendente della società, di un congiunto del pubblico ufficiale il quale faccia parte dell'amministrazione che procederà all'aggiudicazione di un appalto o ancora all'affidamento di incarichi di consulenza a professionisti in qualche modo "collegati" all'intraneus.

Poco probabile appare, poi, l'ipotesi di responsabilità della società per concussione. Infatti, in questi casi chi agisce per l'ente deve rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.

In relazione all'ipotesi di corruzione in atti giudiziari vengono in rilievo tutte le controversie in cui la società è parte: si pensi, in particolare, al contenzioso con i propri dipendenti o con i clienti. In tali casi, infatti, l'azienda potrebbe avere interesse a commettere atti corruttivi al fine di risultare vittoriosa ed evitare, per esempio, la condanna al risarcimento del danno.

## B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico, Direttore Tecnico, Responsabile Acquisti, Responsabile Gare, RSPP, RSG.

### **Principi generali di comportamento.**

E' opportuno prevedere dei principi generali di comportamento che andranno osservati da tutti i dipendenti della Società:

Pertanto è fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano l'instaurazione di rapporti o contatti con la Pubblica Amministrazione, Enti pubblici o l'Autorità giudiziaria;
- Osservare i singoli protocolli previsti per quelle attività che sono considerate a rischio per la commissione dei reati di cui si tratta.
- Instaurare e gestire qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- Instaurare e mantenere, nello svolgimento di tutte le attività relative al pubblico servizio, rapporti con i terzi caratterizzati da correttezza e trasparenza, che garantiscano il buon andamento e l'imparzialità della funzione svolta.

In particolare sono previsti dei protocolli ad hoc nelle seguenti situazioni e per gli aspetti di dettaglio si rimanda ai Principi di controllo:

- Tuttavia, si anticipa che è previsto che: i) venga nominato un Responsabile di commessa; ii) sia lasciata traccia di ogni decisione assunta e che la documentazione di gara sia conservata per almeno dieci anni; iii) siano previste espressioni deleghe per la firma del SAL; iv) siano previsti specifici protocolli sul controllo delle fatture; v) siano previste espressioni procedure per la gestione dei contenziosi; vi) siano previsti specifici protocolli per quanto attiene la gestione delle ispezioni volte a verificare il rispetto della normativa in materia ambientale o di protezione dei lavoratori, fiscale, previdenziale; vii) specifici protocolli che disciplinino la dazione di omaggi e la gestione delle sponsorizzazioni; viii) specifici protocolli che dettino regole specifiche in tema di selezione e scelta del personale; ix) specifici protocolli per il conferimento di consulenze e incarichi a professionisti esterni all'azienda; x) siano previsti specifici protocolli per quanto attiene la formulazione delle riserve in fase di esecuzione della commessa.

Si ritiene opportuno, considerate le numerose funzioni aziendali coinvolte, di fare delle differenziazioni a seconda dell'area in cui i fatti di reato potrebbero realizzarsi:

- Partecipazione a procedure di appalto pubblico: Tra le aree a rischio- reato va menzionata certamente quella che gestisce la partecipazione alle procedure di appalto pubblico, in cui potrebbe accadere che venga offerto denaro o altra utilità al funzionario pubblico al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara o altri vantaggi legati a tale attività. Il rischio-reato sussiste infatti tanto nella fase di partecipazione quanto nella fase di esecuzione.
- Ispezioni di Enti pubblici: Una particolare area a rischio è quella che attiene la gestione dell'attività svolta dagli Organi ispettivi. MTM S.r.l., infatti, è soggetta, ai controlli ispettivi in materia fiscale, previdenziale e privacy. Inoltre in quanto partecipante a gare pubbliche è soggetta anche al controllo dell'ANAC.
- Attività strumentali: Si configurano come reati di corruzione anche quelli il cui oggetto dell'erogazione o della promessa di tale erogazione non sia denaro, ma una qualsiasi altra utilità o retribuzione, quali in via teorica ed esemplificativa: omaggi, dazione di beni a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, assunzione di personale, cancellazione immotivata di crediti vantati nei confronti dell'Ente a cui appartiene l'intraneus.

In concreto, MTM S.r.l. assume le misure necessarie per prevenire le condotte sopracitate:

- È adottato un sistema di tracciabilità dei flussi finanziari in entrata e uscita;
- In relazione ai pagamenti, sono stati previsti diversi "livelli" autorizzativi in relazione agli importi per impedire la possibilità di creare fondi occulti tramite operazioni di falsa fatturazione;
- le assunzioni sono formalizzate in una puntuale procedura;
- la dazione di omaggi o regalie sono molto rare e comunque di valore esiguo. Inoltre, anche le attività di sponsorizzazione sono di modico valore e di carattere per lo più sporadico (come ad esempio la sponsorizzazione per il torneo di calcio locale).
- In riferimento, invece, agli incarichi di consulenza a professionisti esterni, sono adottate delle specifiche convenzioni con il professionista incaricato. Prima della convenzione, la funzione interessata alla consulenza sottopone all'Amministratore Unico l'analisi di mercato e le motivazioni poste alla base della richiesta. Le consulenze ed i mandati vengono periodicamente monitorati dall'Organismo di Vigilanza.

- Gli acquisti di beni e servizi vengono effettuati secondo specifiche procedure che prevedono una segregazione di funzioni e specifici punti di controllo di tipo preventivo e consuntivo manuali;

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

L'Amministratore Unico informa l'OdV sullo stato delle gare di appalto pubbliche in essere, sullo stato dei giudizi in corso, sullo stato delle riserve attive, sul personale assunto, su eventuali incarichi di consulenza esterna. Il responsabile della funzione (Acquisti, Gare etc.) informa l'OdV sugli aspetti significativi afferenti le attività legate agli aspetti commerciali e gestionali della commessa/ispezione che possano assumere rilevanza.

### ***ART. 25 BIS DEL D.LGS N. 231/2001 "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"***

#### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.); Alterazione di monete (art. 454 c.p.); Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.); Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.); Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.); Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.); Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.); Fabbricazione o detenzione di filigrana o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.); contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.); introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Il rischio di commissione dei reati nummari all'interno di MTM S.r.l. risulta residuo in quanto il denaro contante è un mezzo di pagamento utilizzato in via residuale nello svolgimento dell'attività aziendale. Condotte criminose di questo tipo potrebbero, quindi, essere poste in essere solo da soggetti che abbiano disponibilità di denaro per eventuali esigenze improvvise e sempre per acquisti di modico valore.

#### **B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO**

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico, Responsabile Acquisti.

### **Principi generali di comportamento.**

E' opportuno prevedere dei principi generali di comportamento che andranno osservati da tutti i dipendenti della Società:

Pertanto è fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano l'uso di contante;
- Osservare i singoli protocolli previsti per quelle attività che sono considerate a rischio per la

commissione dei reati di cui si tratta.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

L'Amministratore Unico e il responsabile della funzione acquisti sono tenuti a comunicare all'OdV qualunque fatto rilevante che sia intervenuto nell'esercizio dell'attività di approvvigionamento.

Il responsabile della funzione coinvolta è sempre tenuto a verificare che non vengano utilizzati dall'impresa valute o valori di bollo falsificati ricevuti in buona fede e, nell'evenienza, avvisare l'autorità giudiziaria.

### **ART. 25 BIS.1 DEL D.LGS N. 231/2001 "Delitti contro l'industria e il commercio"**

#### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art.513 c.p.); Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art.513 bis c.p.); frodi contro le industrie nazionali (art.514 c.p.); frode nell'esercizio del commercio (art.515 c.p.); vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art.516 c.p.); vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art.517 c.p.); fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art.517 ter c.p.); contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.)

In ragione del tipo di attività svolta da MTM S.r.l., di tutte le fattispecie di reato-presupposto sopra elencate, appare ipotizzabile che le uniche che in concreto possono essere realizzate da soggetti apicali o subordinati siano quelle di cui all'art. 513 bis c.p. e art. 517 c.p.

L'ipotesi di cui all'art. 513 bis c.p. punisce quelle condotte illecite tipicamente concorrenziali (quali il boicottaggio, lo storno dei dipendenti, il rifiuto di contrattare, etc.) attuate, però, con atti di coartazione che inibiscono la normale dinamica imprenditoriale.

L'art. 517 c.p. punisce, invece, chi "pone in vendita o mette altrimenti in circolazione" prodotti con segni mendaci. La condotta incriminata si concreta in una falsità ideologica: il mendacio deve riguardare le caratteristiche del prodotto risultanti dal complesso dei segni apposti sullo stesso e deve essere idoneo a trarre in inganno l'acquirente medio, cioè colui che utilizza i normali criteri di diligenza nell'ambito delle contrattazioni commerciali. Per la configurabilità del reato non è necessaria la registrazione o il riconoscimento di un marchio né, tantomeno, la sua effettiva contraffazione (ad es. l'imitazione di un marchio, non necessariamente registrato o riconosciuto, idonea a trarre in inganno l'acquirente sull'origine, qualità o provenienza del prodotto da un determinato produttore).

#### **B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO**

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico e Responsabile Acquisti.

### **Principi generali di comportamento.**

E' opportuno prevedere dei principi generali di comportamento che andranno osservati da tutti i dipendenti della Società:

É fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle

attività che possano assumere rilievo in materia di concorrenza e vendita di prodotti;

- Osservare i singoli protocolli previsti per quelle attività che sono considerate a rischio per la commissione dei reati di cui si tratta.

In particolare, al fine di ridurre al minimo il rischio- reato, si suggerisce di inserire nei contratti di fornitura o di subappalto le seguenti clausole:

- Obbligo del fornitore/subappaltatore di verificare l'esistenza di marchi, segni distintivi, marchi e brevetti applicabili ai materiali offerti e, in caso positivo, l'obbligo di verificarne l'autenticità;
- Obbligo del fornitore/subappaltatore di verificare l'esistenza di titoli di proprietà industriale applicabile ai materiali utilizzati o forniti e, in caso positivo, l'obbligo di verificare le modalità di richiesta e pagamento per il loro uso.

#### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

L'Amministratore Unico e il responsabile della funzione acquisti sono tenuti a comunicare all'OdV ogni situazione rilevante che attenga l'approvvigionamento di materiali e servizi.

#### **ART. 25 TER DEL D.LGS N. 231/2001 "Reati societari"**

##### **A) FATTISPECIE DI REATO**

False comunicazioni sociali (art. 2621, 2621 e 2622 bis cc); Falso in prospetto (art. 2623 cc); Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 cc); Corruzione tra privati (art. 2635 cc); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.); Impedito controllo (art. 2625 cc); Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 cc); Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 cc); Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (2628 cc); Operazioni in pregiudizio dei creditori (2629 cc); Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis cc); Formazione fittizia del capitale (2632 cc); Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 cc); Illecita influenza dell'assemblea (art. 2636 cc); Aggiotaggio (art. 2637 cc); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 cc).

Considerate le numerose fattispecie racchiuse nell'art. 25 ter del decreto, per ragioni di ordine sistematico, appare opportuno procedere all'analisi delle stesse per categorie, con la dovuta premessa che, per le fattispecie sotto elencate, il rischio appare piuttosto contenuto e per quelle non menzionate esse si ritengono non realizzabili, in considerazione della struttura societaria piuttosto semplice della MTM S.r.l..

##### **False comunicazioni sociali:**

L'ipotesi di cui all'art. 2621 c.c. ricorre nei casi in cui gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori espongano consapevolmente fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero oppure omettano fatti materiali rilevanti, la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. I soggetti passivi sono i destinatari delle comunicazioni, cioè i soci o il pubblico.

L'ipotesi di cui all'art. 2622 c.c. prevede la medesima condotta e il discrimine tra le due ipotesi va rinvenuto nel fatto che in questa seconda ipotesi il fatto è commesso nell'ambito di una società quotata.

L'art. 2621-bis c.c. introduce un trattamento di favore nei confronti delle medie e piccole imprese, per le prime prevedendo una cornice di pena attenuata se il fatto sia di «lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta» e per le altre, individuate mediante il ricorso all'art. 1 cpv. l.fall., stabilendo una cornice di pena autonoma e la perseguibilità a querela (comma 2). Questa terza ipotesi appare più probabile che si verifichi all'interno della realtà aziendale di MTM S.r.l. in ragione della struttura societaria che la caratterizza.

#### **Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati:**

L'ipotesi di cui all'art. 2635 cc potrebbe ricorrere qualora l'Amministratore Unico, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compia od ometta atti, in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società.

#### **Istigazione alla corruzione tra privati**

##### **Impedito controllo:**

L'ipotesi prevista all'art. 2625 cc potrebbe realizzarsi ove l'Amministratore Unico, occultando documenti o con altri artifici, impedisca lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci (ipotesi a rischio quasi nullo considerato che ad oggi non ci sono soci diversi dall'AU).

##### **Indebita restituzione dei conferimenti**

Ricorre la fattispecie prevista all'art. 2626 cc qualora l'Amministratore Unico, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituisca, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberi dall'obbligo di eseguirli (ipotesi a rischio quasi nullo considerato che ad oggi non ci sono soci diversi dall'AU).

##### **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve**

L'ipotesi di cui all'art. 2627 cc si verifica ove l'Amministratore Unico ripartisca utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartisca riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite (ipotesi a rischio quasi nullo considerato che ad oggi non ci sono soci diversi dall'AU).

##### **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante:**

Ricorre il reato di cui all'art. 2628 cc ove l'Amministratore Unico, fuori dai casi previsti dalla legge, proceda all'acquisto od alla sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società o dalla società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

##### **Operazioni in pregiudizio dei creditori:**

Il reato di cui all'art. 2629 cc si verifica quando l'Amministratore Unico, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettui delle riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, tali da cagionare danno ai creditori.

##### **Formazione fittizia del capitale:**

Tale reato potrebbe realizzarsi qualora l'Amministratore Unico aumenti fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

##### **Ostacolo all'esercizio delle funzioni della autorità pubbliche di vigilanza:**

Tale reato potrebbe realizzarsi qualora l'Amministratore Unico ponga in essere condotte finalizzate:

ad ostacolare l'attività di vigilanza delle Autorità Pubbliche preposte (ciò può avvenire: attraverso la comunicazione alle Autorità Pubbliche di Vigilanza di fatti non rispondenti al vero, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, ovvero con l'occultamento di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati oppure attraverso l'ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da Pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi modo, anche omettendo le comunicazioni dovute alle medesime Autorità).

#### B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico, dal Responsabile dell'Amministrazione e Commercialista.

#### **Principi generali di comportamento.**

E' opportuno prevedere dei principi generali di comportamento che andranno osservati da tutti i dipendenti della Società:

Pertanto è fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Osservare le leggi e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che regolano l'adozione dei documenti societari, la ripartizione degli utili e ogni altra operazione societaria che possa rilevare;
- Tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- Osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- Assicurare il regolare funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge.

È fatto divieto di:

- c) Rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- d) Omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- e) Acquistare o sottoscrivere azioni della società o di società controllate, fuori dei casi previsti dalla legge, con lesione dell'integrità del capitale sociale;
- f) Ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- g) Effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- h) Procedere a formazione o aumento fittizi del capitale sociale, attribuendo azioni o quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di costituzione di società o di aumento del capitale sociale;
- i) Distrarre i beni sociali, in sede di liquidazione della società, dalla loro destinazione ai

creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli;

### Principi di attuazione dei processi decisionali.

L'Amministratore Unico, il Responsabile dell'Amministrazione, il Commercialista sono tenuti a comunicare all'OdV ogni situazione rilevante che attenga l'approvazione dei documenti societari, l'adozione di scelte aziendali, ripartizione degli utili.

Sarebbe auspicabile prevedere uno o più incontri tra l'OdV e il Responsabile amministrativo, focalizzati sul bilancio, con approfondimenti e analisi documentali delle fattispecie di rilievo.

Modalità realizzazione del reato	Controlli preventivi
<p>False comunicazioni sociali e Falso in prospetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione del bilancio, delle relazioni e delle comunicazioni sociali previste dalla legge e di qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di una procedura chiara rivolta alle funzioni coinvolte quali siano le informazioni e dati che debbono essere forniti all'Amministrazione</li> <li>- Previsione per il responsabile di funzione che fornisce dati ed informazioni relative al bilancio o ad altre comunicazioni sociali dell'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione di veridicità e completezza delle informazioni trasmesse.</li> </ul>
<p>Corruzione tra privati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione a procedure competitive finalizzate alla stipula di contratti che sono in grado di generare un ricavo per la società;</li> <li>- Selezione di fornitori di beni e servizi, negoziazione e stipula dei relativi contratti</li> <li>- Selezione e assunzione del personale</li> <li>- Approvvigionamento di beni e servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione di strumenti normativi/organizzativi che nell'ambito della negoziazione di Contratti prevedano la definizione delle politiche commerciali, le modalità di determinazione del prezzo, l'approvazione del contratto da adeguati livelli autorizzativi;</li> <li>- Nella gestione dei contratti attivi devono essere adottati gli strumenti normativi e organizzativi: che consentano la verifica della coerenza dell'ordine rispetto ai contratti, la verifica della completezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, che prevedano i criteri per l'emissione di note di debito e di credito;</li> <li>- Adozione di strumenti normativi/organizzativi che prevedano: un processo di pianificazione delle risorse da assumere, le modalità di definizione dei requisiti minimi necessari per ricoprire il ruolo o la funzione richiesta; la gestione del conflitto di interesse tra selezionatore e candidato, le modalità di apertura</li> </ul>

	<p>dell'anagrafica dipendenti, sistemi che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze, la verifica della correttezza delle retribuzioni erogate;</p> <p>- Adozione di procedure di autorizzazione delle richieste di acquisto e che definiscano: i criteri e le modalità di assegnazione del contratto</p>

**ART. 25 QUATER DEL D.LGS N. 231/2001 "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"**

A) FATTISPECIE DI REATO

Associazioni sovversive (art. 270 c.p.); Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.); Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.); Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.); Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.); Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.); Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); Atti di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.); Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.); istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.).

Oltre alle ipotesi di reato previste nel codice penale, la norma punisce anche i delitti che siano posti in essere in violazione di quanto previsto dall'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, New York, 9 dicembre 1999.

In considerazione delle peculiarità delle fattispecie, queste appaiono non concretamente realizzabili nell'interesse o a vantaggio della MTM S.r.l..

**ART. 25 QUATER 1 DEL D.LGS N. 231/2001 "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"**

A) FATTISPECIE DI REATO

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.)

Il delitto di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (questa la rubrica dell'art. 583 bis c.p.) risulta integrato da due distinte fattispecie, rispettivamente tipizzate al primo e secondo comma della norma de qua.

In particolare, il discrimen è segnato dal diverso evento descritto: sono riconducibili all'ipotesi di cui al comma 1 tutte le condotte dalle quali derivi una mutilazione totale o parziale; al contrario, integrano la più lieve fattispecie di cui al comma 2 le condotte che provocano lesioni in assenza di mutilazione.

Allo stato, anche in considerazione delle peculiarità delle fattispecie in esame, appare non concretamente realizzabile nell'interesse o a vantaggio dell'ente la fattispecie di reato in oggetto.

## **2.10. ART. 25 QUINQUIES DEL D.LGS N. 231/2001 “Delitti contro la personalità individuale”**

### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art.600 c.p.); prostituzione minorile (art.600 bis c.p.); pornografia minorile (art.600 ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (art.600 quater c.p.); pornografia virtuale (art.600 quater1 c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.); tratta di persone (art.601 c.p.); acquisto e alienazione di schiavi (art.602 c.p.); Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).

Tra i reati-presupposto richiamati dall’art. 25 quinquies, introdotto dall’art.5 della legge n.228/2003 e successivamente integrato dall’art.10 della legge n.38/2006 e dall’art. 6 della L. n. 199/2016, le fattispecie delittuose descritte dagli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater1, 600 quinquies, 601, 602 c.p. rappresentano delle ipotesi difficilmente configurabili nella realtà societaria di MTM S.r.l..

Nell’ambito dell’attività aziendale, rilevanza potrebbe assumere la condotta di cui all’art. 600 c.p. che potrebbe realizzarsi laddove non venga rispettata la normativa in tema di assunzione e di immigrazione e, nello stesso tempo, vengano poste in essere nei confronti delle persone situazioni tali da integrare il reato di riduzione in schiavitù o in servitù, che costituisce un reato a forma libera. Va inoltre considerato che tale ipotesi di reato si estende non solo al soggetto che direttamente realizza la fattispecie illecita ma anche a chi consapevolmente agevola, anche solo finanziariamente, la medesima condotta.

### **B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO**

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall’Amministratore Unico, per quanto attiene l’assunzione del personale, e ciascun dipendente per quanto attiene le trasferte e l’uso degli strumenti informatici.

### **Principi generali di comportamento.**

Si segnalano di seguito i comportamenti che devono essere tenuti nello svolgimento delle proprie mansioni aziendali:

- Rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- Rispettare in particolare l’integrità psico-fisica e sessuale delle donne;
- Mantenere sui luoghi di lavoro, nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nonché con qualsiasi altro interlocutore, un comportamento ispirato alla massima correttezza e trasparenza;
- Rispettare gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne; di tutela delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; di tutela dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza;
- Garantire la regolarità amministrativa di tutto il personale dipendente operante in sede e nei cantieri;

- Utilizzare internet e gli altri strumenti di comunicazione forniti dall'Azienda in modo conforme alla normativa, anche aziendale.

È fatto divieto di:

- Instaurare rapporti interpersonali in grado di generare una soggezione del tipo di quella descritta dall'art. 600 c.p.;
- Indurre, favorire o sfruttare la prostituzione dei minori, nonché compiere atti sessuali con minori in cambio di denaro o di altra utilità economica;
- Realizzare esibizioni o materiale pornografico, utilizzando minori, ovvero indurli a partecipare ad esibizioni pornografiche;
- Distribuire, divulgare, diffondere, pubblicizzare in qualsiasi forma o detenere il materiale di cui al punto che precede, ovvero materiale pornografico che rappresenti immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori o parti di essi;
- Distribuire o divulgare notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori o immagini di pornografia virtuale come sopra richiamate;
- Offrire o cedere, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico in oggetto;
- Organizzare o propagandare iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile;
- Commettere tratta di persone, ovvero indurle, con qualsiasi modalità, a fare ingresso, soggiornare o uscire dal territorio dello Stato;
- Acquistare o alienare persone che si trovino ridotte in schiavitù;
- Cagionare mutilazioni o lesioni di qualsiasi tipo agli organi genitali femminili;
- Reclutare manodopera e organizzarne il lavoro mediante violenza, minaccia o intimidazione, sfruttando lo stato di bisogno o di necessità dei lavoratori.
- Sfruttare la manodopera attraverso retribuzioni nettamente inferiori ai limiti contrattuali, orari di lavoro eccessivi, violazioni della normativa in tema di salute e sicurezza.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

L'Amministratore Unico e i Responsabili di funzione che ne vengano a conoscenza sono tenuti a comunicare all'OdV ogni situazione rilevante che attenga l'assunzione del personale, trasferte all'estero, uso improprio degli strumenti informatici messi a disposizione dall'azienda.

Si impone il rispetto dei protocolli previsti per la prevenzione di tali reati e si impone l'adozione di ogni opportuna cautela nel caso di autorizzazioni per trasferte o periodi di permanenza in località estere note per il fenomeno del cd. "Turismo sessuale" o di finanziamento ad enti o associazioni che potrebbero incorrere in tali reati.

In particolare, si indicano le seguenti prescrizioni comportamentali:

- Nell'ambito dei contratti stipulati con fornitori e partner (quali subappaltatori o imprese con cui si costituisce un RTI), costoro devono impegnarsi per iscritto al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, dei diritti sindacali o comunque di associazione e di rappresentanza richiesti dalla normativa;
- L'individuazione dei fornitori e dei partner (quali subappaltatori o imprese con cui si costituisce un RTI) deve essere fatta verificando puntualmente la loro affidabilità ai fini della prevenzione dei reati di cui alla presente sezione, anche ricorrendo a specifiche indagini ex ante;

- I contratti devono contenere un'apposita dichiarazione dei medesimi in cui si attesta di non essere stati rinviati a giudizio o condannati, negli ultimi 5 anni, in procedimenti giudiziari relativi ai reati de quibus;
- Verificare puntualmente il rispetto della normativa sull'ingresso e il soggiorno degli stranieri non comunitari qualora si assumano cittadini di paesi terzi;
- Verificare il rispetto della normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile e da quanto disposto dalla legge in tema di salute e sicurezza.

**ART. 25 SEXIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Abusi di mercato"**

A) FATTISPECIE DI REATO

Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 e 187 bis D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58); abuso di informazioni privilegiate (art. 185 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58); Manipolazione del mercato (art. 187 ter D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

Allo stato, anche in considerazione delle peculiarità delle fattispecie di reato-presupposto, le condotte non appaiono concretamente realizzabili in quanto la MTM S.r.l. non rientra nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 58/1998.

**ART. 25 SEPTIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"**

A) FATTISPECIE DI REATO

Omicidio colposo (art. 589 c.p.) e lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590, comma 3 c.p.).

In relazione a tali reati non può non farsi menzione della normativa contenuta nel D.Lgs. n. 81/2008, recante la disciplina attuativa della delega di cui all'art. 1 legge n. 123/2007 (cd. "Testo Unico" in materia di salute e sicurezza sul lavoro). E ciò in quanto l'articolo 30 di tale decreto prevede che "In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6."

Va certo chiarito che l'adozione della certificazione OHSAS non possa operare al pari di una scriminante ex art. 45 e ss del codice penale.

B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi in qualunque ambito aziendale, pertanto, non risulta possibile escluderne alcuno aprioristicamente.

Per la determinazione del rischio potenziale in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro si rinvia al Documento di Valutazione Rischi (di seguito, anche 'DVR') redatto ai sensi della normativa prevenzionistica vigente.

I rischi che sono stati presi in considerazione nel predetto documento sono:

- Caduta, scivolamento, inciampo, urto, caduta di oggetti dall'alto;
- Lesioni connesse all'uso di oggetti manuali e alla manipolazione di oggetti;

- Folgorazione, elettrocuzione;
- Incendio;
- Esposizione a rumore;
- Esposizione a vibrazioni;
- Esposizione ad agenti chimici;
- Esposizione ad agenti biologici;
- Esposizione a radiazioni ottiche naturali;
- Esposizione ad agenti cancerogeni;
- Microclima
- Esposizione a radiazioni non ionizzanti;
- Movimentazione manuale carichi;
- Affaticamento visivo;
- Videoterminali;
- Rischi di carattere organizzativo;
- Utilizzo scale fisse;
- Irritazioni dermiche, sensibilizzazioni da impiego di cartucce e toner per stampanti e fotocopiatrici;
- Incidenti stradali in itinere e durante l'orario di lavoro con spostamenti da un luogo di lavoro all'altro;
- Rischio di investimento da automezzi presenti in cantiere;
- attività interferenti (coordinamento e cooperazioni con ditte esterne e/o subappaltatrici);
- Schiacciamento, lesioni, fratture da aggancio con organi meccanici in movimento;
- Lesioni connesse all'uso di macchine operatrici (smerigliatrici, trapani, utensili etc);
- Esplosione;
- Ustioni;
- Getti o schizzi;
- Utilizzo di scala portatile a gradini;

Va comunque rilevato che non risulta che in ambito aziendale si siano verificati, almeno in tempi recenti, ipotesi di omicidio o lesioni colpose gravi (superiore ai 40 giorni) per inosservanza della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

### **Principi generali di comportamento**

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, la MTM S.r.l. si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente, nell'ottica di eliminare ovvero, laddove ciò non sia possibile, ridurre e, quindi, gestire i rischi lavorativi per i lavoratori.

Per tutto ciò non espressamente disciplinato in tale documento, si rimanda al Sistema di Gestione adottato dalla MTM S.r.l.

Nell'ambito di tale struttura organizzativa, operano i soggetti di seguito indicati:

- 1. Il Datore di Lavoro**
- 2. Preposti**
- 3. Direttore tecnico**
- 4. Il Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione**
- 5. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**

6. Medico competente
7. Capo cantiere
8. Lavoratori/operai
9. Terzi/destinatari

In ciascun cantiere attivo, la MTM S.r.l. prevede delle specifiche deleghe di funzioni e in particolare designa:

- preposto
- Addetti primo soccorso
- Addetto servizio prevenzione incendi

Si segnalano di seguito i comportamenti che devono essere tenuti dai lavoratori nello svolgimento delle proprie mansioni aziendali:

- Contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro o dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione;
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro o ai preposti qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

Con precipuo riguardo al settore della salute e della sicurezza sul lavoro, assume rilevanza, la posizione dell'OdV, il quale, pur non ricoprendo un ruolo operativo, svolge i compiti di seguito indicati:

- Vigila sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello, inclusi il Codice Etico e le procedure aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Esamina le segnalazioni concernenti eventuali violazioni del Modello, ivi incluse le segnalazioni, non riscontrate tempestivamente dai soggetti competenti, concernenti eventuali deficienze o inadeguatezze dei luoghi, delle attrezzature di lavoro, ovvero dei dispositivi di protezione messi a disposizione dalla Società, ovvero riguardanti una situazione di pericolo connesso alla salute ed alla sicurezza sul lavoro;
- Monitora la funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato dalla Società con riferimento al settore della salute e della sicurezza sul lavoro, in quanto organismo idoneo ad assicurare l'obiettività, l'imparzialità e l'indipendenza dal settore di lavoro sottoposto a verifica;
- Propone agli organi competenti gli aggiornamenti del Modello, del sistema preventivo adottato dalla Società ovvero delle procedure aziendali vigenti, che si rendessero necessari o opportuni in considerazione di eventuali inadeguatezze riscontrate, ovvero a seguito di significative violazioni o di cambiamenti della struttura organizzativa della Società in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Il RSPP deve tempestivamente comunicare all'ODV tutti gli incidenti che abbiano determinato la morte o lesioni gravi (superiori a 40 giorni) sui luoghi di lavoro. Inoltre, annualmente deve inviare una relazione di dettaglio su tutti gli incidenti occorsi e su eventuali criticità verificatesi, specificando i provvedimenti proposti e/o adottati.

**ART. 25 OCTIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"**

**A) FATTISPECIE DI REATO**

Ricettazione (art.648 c.p.); riciclaggio (art.648 bis c.p.); impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art.648 ter c.p.); Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).

La MTM S.r.l. al fine di ridurre il rischio di realizzazione di tali reati si è dotata di specifiche procedure finalizzate alla tracciabilità dei flussi finanziari.

**Ricettazione:**

La condotta punita dalla norma è quella di 'acquistare', 'ricevere', 'occultare' denaro o cose provenienti da delitto, ovvero 'intromettersi' nel farli acquistare, ricevere od occultare.

**Riciclaggio:**

La condotta punita si articola in due forme 'sostituire' o 'trasferire' denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita; ovvero 'compiere altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza illecita.

**Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:**

La condotta incriminata ruota attorno al concetto di 'impiego in attività economiche o finanziarie' di beni o altre utilità provenienti da delitto. Si tratta, dunque, di una norma destinata a coprire una fase successiva a quella del riciclaggio, e cioè l'anello terminale sfociante nell'investimento produttivo dei proventi di origine illecita. Si vuole in tal modo impedire che l'ordine economico possa subire gravi turbamenti, anche sotto forma di violazione del principio della libera concorrenza, posto che la disponibilità di ingenti risorse a costi inferiori a quelli dei capitali leciti consente alle imprese criminali di raggiungere più facilmente posizioni monopolistiche.

**Autoriciclaggio:**

La norma punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, 'impiega', 'sostituisce', 'trasferisce', in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

**B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO**

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico e dal Responsabile Acquisti.

I protocolli adottati dovranno mirare a rafforzare gli strumenti per contrastare il rischio che il

soggetto agente possa investire in attività economiche, finanziarie etc. dei proventi delittuosi.

### **Principi generali di comportamento**

Si segnalano di seguito i comportamenti che devono essere tenuti nello svolgimento delle proprie mansioni aziendali:

- Osservare le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano acquisti e spendita di denaro aziendale;
- Verificare la legittima provenienza dei macchinari e attrezzature acquistati o noleggiati.

È fatto espresso divieto di:

- Acquistare beni di provenienza delittuosa;
- Ricevere beni di provenienza delittuosa;
- Occultare beni di provenienza delittuosa;
- Intromettersi nell'acquisto, ricezione o occultamento di beni di provenienza delittuosa;
- Sostituire o trasferire beni di provenienza delittuosa;
- Ostacolare l'identificazione di beni di provenienza delittuosa;
- Impiegare nell'attività aziendale beni di provenienza delittuosa;
- Disporre l'apertura di conti correnti per l'impiego di denaro di provenienza illecita.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali.**

Al fine di prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25 octies, ciascun responsabile di funzione interessata deve:

- Verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori/partner commerciali e finanziari sulla base degli indicatori di anomalia previsti dall'art. 41 del d.lgs n. 231/2007;
- Verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- Verificare i flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi;
- Garantire la tracciabilità di tutti i flussi finanziari;
- Adottare adeguati programmi di formazione del personale al fine di evitare il rischio di riciclaggio.

## ***ART. 25 NOVIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"***

### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art.171 L. 22 aprile 1941 n.633); Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art.174 quinquies L. n.633/1941); Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art.171 septies L. n.633/1941); Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art.171 octies L. n.633/1941); Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art.171 ter L. n.633/1941); Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art.171 bis L. n.633/1941).

Considerata l'attività svolta da MTM S.r.l., è possibile sostenere che l'unica ipotesi di reato che rilevi sia quella di cui all'art. 171 bis della L. 633/1941, che in generale è volta a tutelare il corretto utilizzo dei software e delle banche dati. Più nel dettaglio, la norma punisce la condotta di abusiva

duplicazione di software ai fini di lucro; la condotta di importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale e locazione di programmi "piratati" e tutte le condotte aventi ad oggetto qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

Sul piano soggettivo, per la configurabilità del reato è sufficiente lo scopo di lucro, sicché assumono rilevanza penale anche tutti quei comportamenti che non sono sorretti dallo specifico scopo di conseguire un guadagno di tipo prettamente economico (profitto).

Tale reato potrebbe ad esempio essere commesso nell'interesse della società qualora venissero utilizzati, per scopi lavorativi, programmi non originali al fine di risparmiare il costo derivante dalla licenza per l'utilizzo di un software originale.

#### B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate le funzioni ritenute più specificamente a rischio risultano essere tutte quelle che hanno accesso ai sistemi informativi aziendali (software e banche dati), al servizio di posta elettronica e ad Internet nonché le aree che gestiscono i flussi informativi elettronici con la Pubblica Amministrazione.

La circostanza che il reato debba essere realizzato nell'interesse o vantaggio dell'ente per determinarne la responsabilità esclude la valenza di tutte quelle ipotesi di reato che siano realizzate nell'interesse esclusivo del soggetto agente.

#### **Principi generali di comportamento**

È fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Utilizzare solo ed esclusivamente i prodotti software e banche dati forniti dall'azienda;
- Osservare le leggi e i protocolli che disciplinano l'attività aziendale in riferimento alle attività che comportano l'uso di software e banche dati.

È fatto divieto di:

- Utilizzare software le cui licenze d'uso non siano state acquistate dall'azienda;
- Duplicare, distribuire e concedere in uso software coperti dal diritto d'autore.

#### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

È necessario prevedere dei protocolli che disciplino l'acquisto di software e la definizione delle licenze d'uso necessarie.

I responsabili delle funzioni sono tenuti a comunicare all'OdV qualsiasi fatto che possa considerarsi rilevante in relazione all'acquisto e uso dei software e banche dati.

***ART. 25 DECIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"***

#### A) FATTISPECIE DI REATO

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)

#### B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico, RSPP, RSG, Direttore Tecnico, Responsabile gare, Responsabile amministrazione, Responsabile acquisti.

#### Principi generali di comportamento

E' fatto divieto di:

- Porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 decies del Decreto;
- Evitare comportamenti che possano dare causa alla realizzazione di condotte le quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.
- Distribuire o promettere omaggi e regali o altra utilità (quali ad es. avanzamenti di carriera o assunzioni) al fine di indurre un dipendente di MTM S.r.l. a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Minacciare un male ingiusto ad un dipendente di MTM S.r.l. per indurlo a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

#### Principi di attuazione dei processi decisionali

I responsabili delle funzioni sono tenuti a comunicare all'OdV qualsiasi fatto che possa considerarsi rilevante e in particolare l'eventuale instaurazione di un procedimento per fatti inerenti l'attività di servizio.

#### **ART. 25 UNDECIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Reati ambientali"**

##### A) FATTISPECIE DI REATO

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di specie animali o vegetali selvatiche protette (art.727 bis c.p.), distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.), sanzioni penali (art. 137 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152), attività di gestione rifiuti non autorizzata (art.256 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), bonifica dei siti (art.257 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti (art. 260 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), sanzioni (art. 279 D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152), commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (art. 1 legge 7 febbraio 1992 n.150), misure a tutela dell'azoto stratosferico e dell'ambiente (art. 3 legge 28 dicembre 1993 n.549), inquinamento doloso (art. 8 D.Lgs. 6 novembre 2007 n.202), inquinamento colposo (art. 9 D.Lgs. 6 novembre 2007 n.202), inquinamento ambientale (art.452 bis c.p.), disastro ambientale (art. 452 quater c.p.), delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.), delitti associativi aggravati (art. 452 octies c.p.), traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.).

MTM S.r.l. non gestisce rifiuti pericolosi ma solo quelli derivanti dalle attività di costruzione e demolizione nonché gli imballaggi dei materiali approvvigionati e a tale fine MTM S.r.l. è in possesso di una autorizzazione per il trasporto dei rifiuti, conto proprio, non pericolosi.

Le emissioni in atmosfera sono relative agli impianti per riscaldamento e raffreddamento degli ambienti per i quali sono eseguite le manutenzioni ordinarie.

#### B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico, dal RSG, Direttore Tecnico.

Le fonti di rischio legate all'esercizio dell'attività operativa sono:

- Le emissioni in atmosfera
- Gli scarichi in acqua
- I rilasci nel sottosuolo
- L'utilizzo di materie prime e risorse naturali
- L'utilizzo dell'energia
- L'emissione di energia (calore, rumore, vibrazioni, onde elettromagnetiche)
- La generazione di rifiuti e/o sottoprodotti
- L'utilizzo dello spazio

Le fonti di rischio legate all'esercizio dell'attività di cantiere sono:

- Le emissioni in atmosfera
- Gli scarichi in acqua
- I rilasci nel sottosuolo
- L'utilizzo di materie prime e di risorse naturali
- Utilizzo di energia
- La generazione di rifiuti e sottoprodotti (non pericolosi)
- L'emissione di rumore (quale ad. esempio quello derivante dalle demolizioni)

Dal documento 'Analisi Aspetti Ambientali' di cui al Sistema di Gestione (a cui si rimanda per tutto ciò ivi non espressamente previsto), risultano 'significativi' i seguenti impatti:

- Rifiuti
- Emissioni in atmosfera
- Rumore
- Emissione in atmosfera in relazione ai mezzi in cantiere
- Tutti i casi considerati in emergenza

#### **Principi generali di comportamento**

Compatibilmente con le prescrizioni contenute nel Manuale operativo della certificazione UNI EN ISO 14001:2015, è fatto obbligo per tutti i destinatari del modello di:

- Valutare gli aspetti/impatti aziendali associati ai processi dell'azienda e la loro significatività sull'ambiente, stabilendo le conseguenti azioni per minimizzare i rischi;
- Accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti, anche attraverso l'acquisizione e la verifica delle comunicazioni, certificazioni e autorizzazioni in materia ambientale;

- Verificare che i soggetti connessi alla gestione dei rifiuti diano evidenza, in base alla natura del servizio prestato, del rispetto della disciplina in materia di gestione dei rifiuti e di tutela dell'ambiente;
- Inserire nei contratti con i fornitori e partner (ad es. subappaltatori) connessi alla gestione dei rifiuti delle clausole attraverso le quali MTM S.r.l. possa riservarsi il diritto di verificare periodicamente le comunicazioni, certificazioni e autorizzazioni in materia ambientale;
- Richiedere e acquisire preventivamente tutte le autorizzazioni, nonché effettuare tutte le comunicazioni e iscrizioni ambientali necessarie per lo svolgimento della propria attività (lavorazioni, impianti, scarichi idrici, gestione rifiuti e emissioni in atmosfera).

Inoltre è fatto divieto di:

- Porre in essere azioni che possano alterare lo stato dell'ambiente circostante o che possano determinare inquinamento o potenziale disastro ambientale;
- Eludere la normativa sull'ambiente;
- Abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti;
- Violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;
- Predisporre organizzazioni per il traffico illecito di rifiuti;
- Porre in essere condotte che possano contaminare il suolo, sottosuolo o le acque;
- Alterare o falsificare qualsiasi documento da sottoporre alla Pubblica Amministrazione o Autorità di controllo.

#### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

È necessario rispettare i protocolli operativi previsti nel PT-Gestione Rifiuti .

È necessario comunicare ogni aspetto rilevante in materia ambientale al RSG e all'OdV per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo.

Tale attività consiste nel:

- Verificare che i controlli siano efficaci ed efficienti sia nella progettazione sia nell'operatività;
- Ottenere ulteriori informazioni per migliorare la valutazione dei rischi;
- Analizzare gli eventi, cambiamenti, successi e fallimenti;
- Rilevare i cambiamenti nel contesto interno ed esterno comprese le modifiche ai criteri di rischio e al rischio stesso che possano richiedere revisioni dei trattamenti del rischio e delle priorità;
- Identificare i rischi emergenti

#### **ART. 25 DUODECIES DEL D.LGS N. 231/2001 "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"**

##### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, d.lgs n. 286/1998).

## B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

In relazione a questi reati va rilevato che questi potrebbero essere commessi dall'Amministratore Unico.

### **Principi generali di comportamento**

È fatto obbligo per i destinatari del modello di:

- Osservare tutte le leggi, i regolamenti e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con riferimento alle attività che comportano l'assunzione di personale in possesso di regolare permesso di soggiorno.

È fatto divieto di:

- Porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 duodecies;
- Assumere o promettere di assumere soggetti, in violazione della procedura di assunzione.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

È fatto obbligo di comunicare ogni aspetto ritenuto rilevante in relazione all'assunzione di personale di paesi terzi.

Sarebbe auspicabile adottare una specifica procedura che regoli l'assunzione di lavoratori stranieri e che consenta di monitorare le vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi etc.).

Inoltre, dovrebbe essere richiesto ai soggetti terzi con cui la società intrattiene rapporti di assumere l'impegno di rispettare la normativa in oggetto.

## **ART. 10 LEGGE N. 146/2010 "Reati transnazionali"**

### A) FATTISPECIE DI REATO

Associazione per delinquere (art.416 c.p.); Associazione di tipo mafioso anche straniera (art.416 bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art.291 quater D.P.R. n.43/1973); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. n.309/1990); Disposizioni contro l'immigrazione clandestina (art.12 D.Lgs. n.286/1998).

## B) IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E DELLE FIGURE AZIENDALI A RISCHIO

### **Principi generali di comportamento**

Nonostante le probabilità che tali reati siano commessi nell'interesse/vantaggio di MTM S.r.l. sia trascurabile, i destinatari del modello sono comunque tenuti ad osservare i seguenti divieti:

- Associarsi allo scopo di commettere più delitti e, in particolare, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri e il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- Fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
- Sostituire, trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della

- loro provenienza delittuosa;
- Impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;
  - Compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
  - Favorire la permanenza dello straniero nel territorio dello Stato al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità in cui lo stesso versa;
  - Indurre in qualsiasi modo la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, quando questa abbia facoltà di non rispondere;
  - Aiutare taluno a eludere le investigazioni o a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità.

### **ART. 12 LEGGE N. 9/2013**

#### **A) FATTISPECIE DI REATO**

Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.); Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.); Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.); Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.); Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)